

PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave
Servizio Cave

Aggiornamento e revisione del Piano cave provinciale – settore inerti
(sabbia, ghiaia e pietrisco)



3 - ELEMENTI ISTRUTTORI

ALLEGATO A.2 – Schede degli ambiti territoriali estrattivi di pietrisco

Settembre 2016

sigla ATE	nuova sigla ATE	Comune	Località	Materiale	Proposte di modifica
B7.ATEp53	ATEp1	San Giacomo Filippo	Mescolana	pietrisco	ampliamento
B7.ATEp54	Rp1	Novate Mezzola/Samolaco	Malpensada	pietrisco	riclassificazione
B7.ATEp55	ATEp2	Novate Mezzola	Foppa - Ganda Grossa	pietrisco	ampliamento
B7.ATEp56	ATEp3	Novate Mezzola	Valdimonte	pietrisco	ampliamento
B7.ATEp57	ATEp4	Dubino	Spinida	pietrisco	ampliamento
B8.ATEp72	ATEp5	Grosio	Vernuga	pietrisco	
B8.ATEp73	ATEp6	Livigno	Dardaglino	pietrisco	
B8.Pp1-Pg1	ATEg14p8	Talamona	Tartano	sabbia, ghiaia e pietrisco	riclassificazione

Legenda utilizzata per la cartografia con base CTR (anno 2011-2012) ed ortofoto (anno 2012):

ATE_INERTI_ESISTENTI_STRALCIATI



ATE_INERTI_NUOVI



ATE_INERTI_ESISTENTI_AGGIORNATI



1_AREA CAVATA



1_AREA DI RIASETTO AMBIENTALE



1_AREA DI RISPETTO



1_AREA DI SERVIZIO



1_AREA ESTRATTIVA



1_PERIMETRO ATE PIETRISCO



1_PERIMETRO ATE PIETRISCO SABBIA



1_PERIMETRO ATE SABBIA E GHIAIA

ATE_RICHIESTE_NON_ACCETTATE



Comune: SAN GIACOMO FILIPPO

Località: Mescolana

Sigla Piano cave 2007: B7.ATEp53
Nuova sigla ATE: ATEp1

Materiale: pietrisco

Indicazioni da Piano vigente

Area estrattiva: 71.561 mq
Profondità di scavo: -
Volume di scavo: 286.000 mc

Superficie ATE: 121.365 mq
Volume giacimento: 286.000 mc
Destinazione finale: Uso naturalistico

Indicazioni da progetto d'ambito

Ad oggi non è stato presentato alcun progetto d'ambito.

Stato d'attuazione

La coltivazione non è in atto.

Iter amministrativo

Sebbene non sia stato avviato il percorso tecnico/amministrativo per iniziare l'estrazione del pietrisco, la società che nelle immediate vicinanze estrae materiale lapideo, ha chiesto un ampliamento volumetrico dell'ambito.
La richiesta di modifica, pervenuta a settembre 2007, è già stata sottoposta ad una prima valutazione ambientale durante la prima conferenza di valutazione del 14 luglio 2008.

La ditta ha effettuato alcune indagini geofisiche per meglio quantificare la potenza del giacimento. Dai dati disponibili dall'indagine geoelettrica il substrato di materiale sciolto a grossi massi e privo di materiale fine terroso, potrebbe dar luogo alla coltivazione di circa 1 milione di metri cubi di pietrisco.

Nel documento programmatico del 2008 si era dato atto che *"le due amministrazioni comunali succedutesi negli anni hanno espresso parere favorevole al potenziamento della risorsa in previsione che parte del materiale costituisca opere di difesa e protezione dell'abitato sottostante (Vignola) e della Strada Statale n. 36 e che l'estrazione dia luogo ad un profilo di versante stabilizzato anche con opere di gradonatura e di recupero ambientale.*

Lo sfruttamento del giacimento consiste nel potenziamento della risorsa "pietrisco", assente in alta Valchiavenna, come materiale primario e non solo di scarto da quello lapideo, e nella trasformazione della zona attualmente definita di servizio in ambito estrattivo".

Indicativamente, il 10% della risorsa, corrispondente a mc 100.000, dovrà essere valorizzato come materiale lapideo.

Cartografia vigente

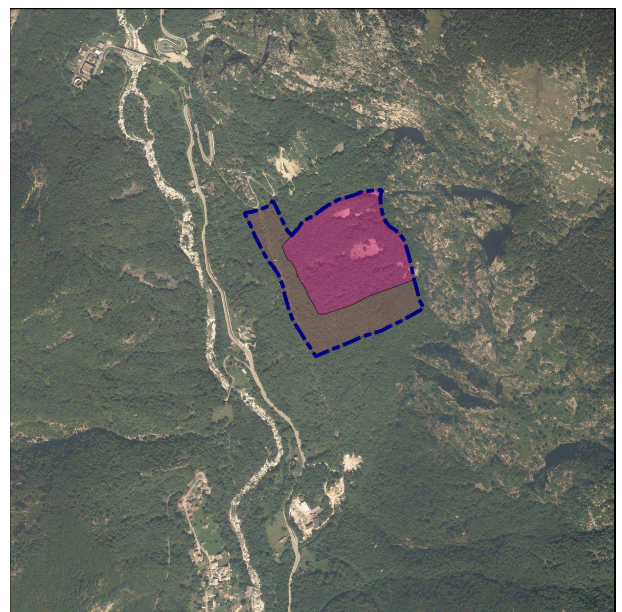
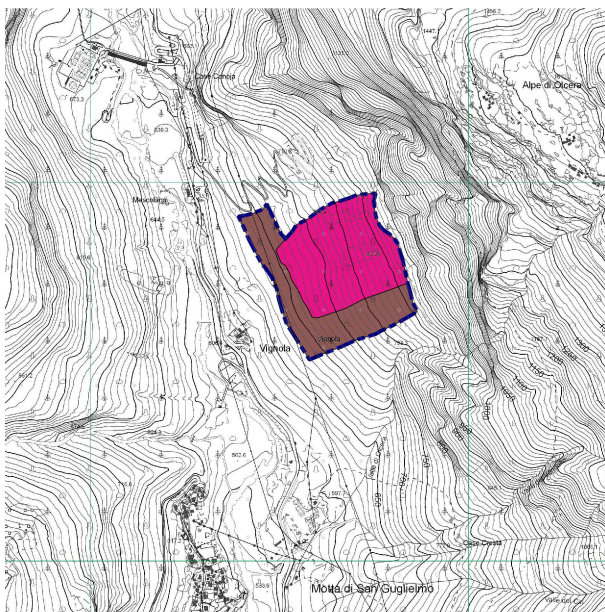


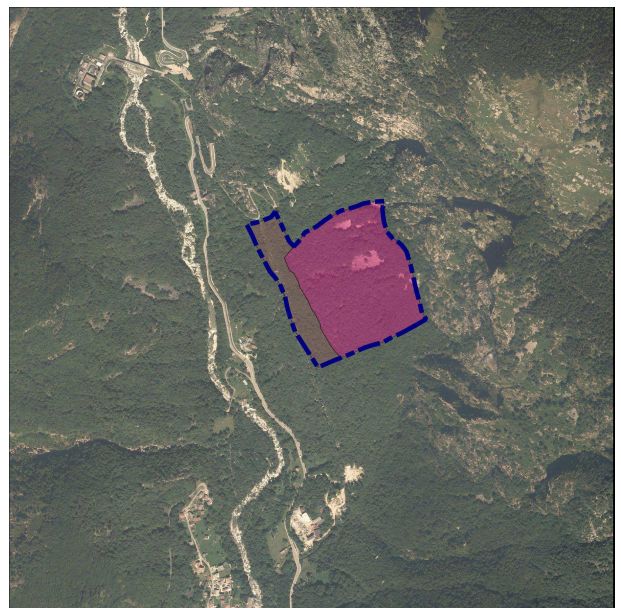
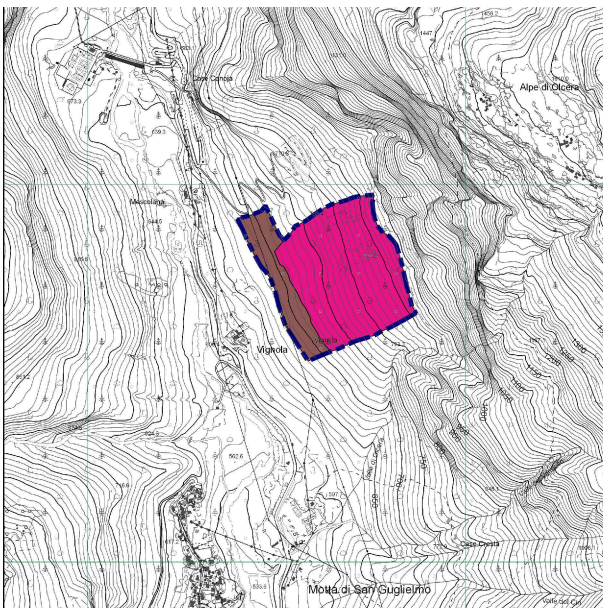
Foto anno 2001



Foto anno 2008



Cartografia con proposta di ampliamento

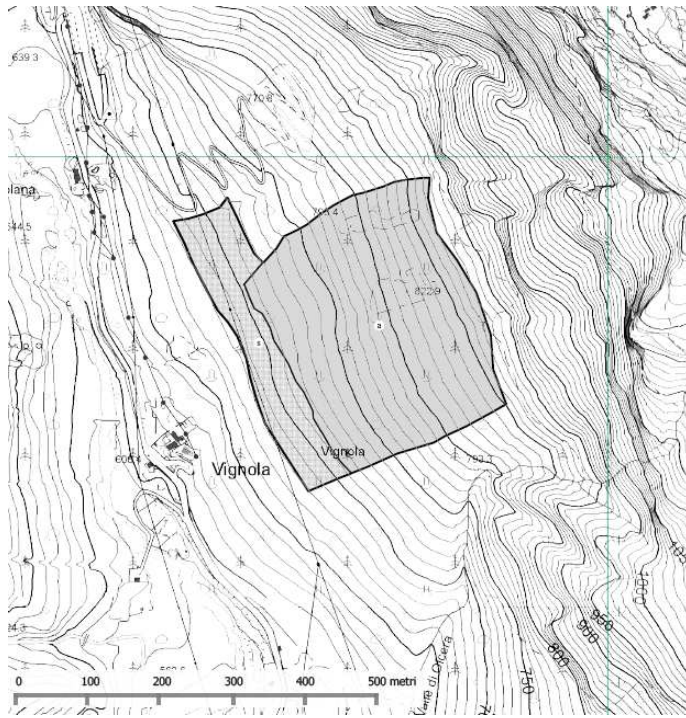


Note

L'area estrattiva si colloca lungo il versante in sinistra orografica del Torrente Liro, in prossimità dell'abitato di Vignola e della S.S. 36 di fondovalle. Le potenziali criticità associate all'ambito estrattivo ed al potenziamento della risorsa sono rappresentate dalle emissioni acustiche generate dalle attività e dal trasporto di materiali lungo l'asse stradale, che potrebbero comportare disturbo principalmente nei confronti degli abitanti di Vignola e San Giacomo Filippo, dalla perdita di habitat boscato e dall'importante alterazione degli elementi del paesaggio.

Si rileva, inoltre, che l'ambito si colloca in prossimità del SIC Val Zerta, definito nel PTCP della Provincia di Sondrio come nodo della rete ecologica ed area ad elevata naturalità.

Cartografia aggiornata



Legenda

- area estrattiva
- area di servizio
- area di rispetto
- area di riassetto ambientale
- area cavata
- area impianti e di stoccaggio

Comune: SAMOLACO - NOVATE MEZZOLA

Sigla Piano cave 2007: B7.ATEp54
Nuova sigla ATE: Rp1

Località: Malpensada

Materiale: pietrisco

Indicazioni da Piano vigente

Area estrattiva: 19.586 mq
Profondità di scavo: -
Volume di scavo: 49.000 mc

Superficie ATE: 43.953 mq
Volume giacimento: 49.000 mc
Destinazione finale: Uso agricolo

Indicazioni da progetto d'ambito

Ad oggi non è stato presentato alcun progetto.

Stato d'attuazione

La coltivazione non è in atto.

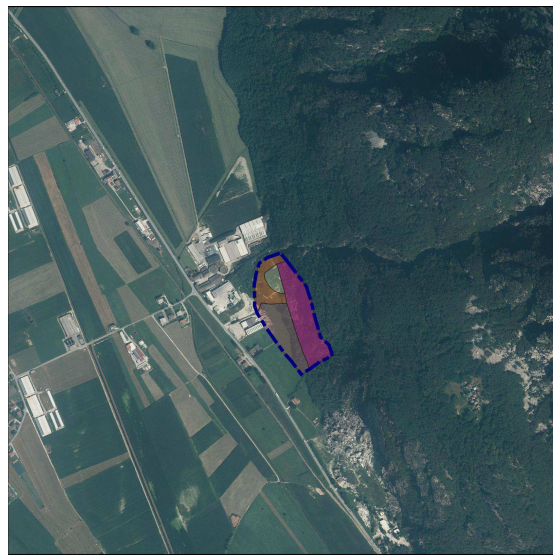
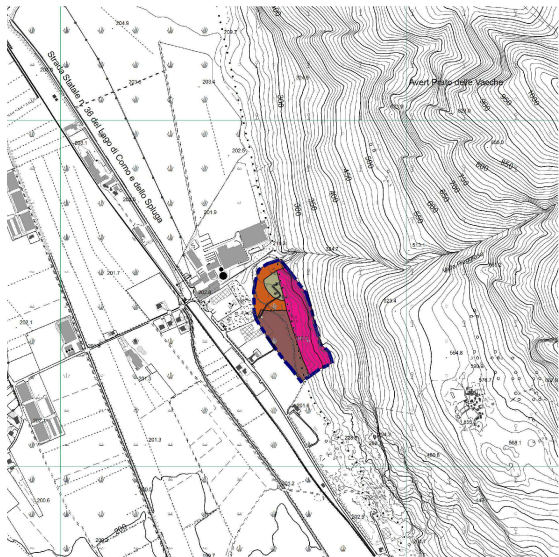
Iter amministrativo

E' stata prevista, d'ufficio, la riclassificazione dell'ambito da cava ordinaria a cava "di recupero".

La risorsa interessava materiale di varia pezzatura (dalle ghiaie ai grossi blocchi) posto in discarica conseguentemente alla passata attività di cava, risalente alla fine del 1800. L'area era quindi stata inserita nel Piano vigente allo scopo di garantirne un corretto recupero, finalizzato al ripristino dello stato dei luoghi.

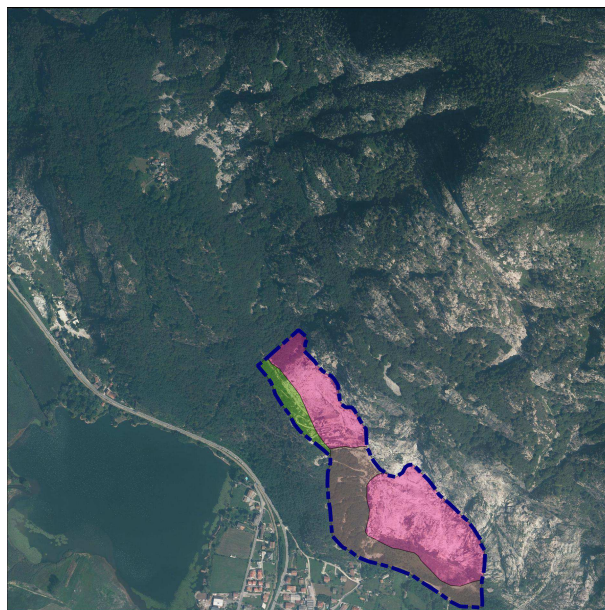
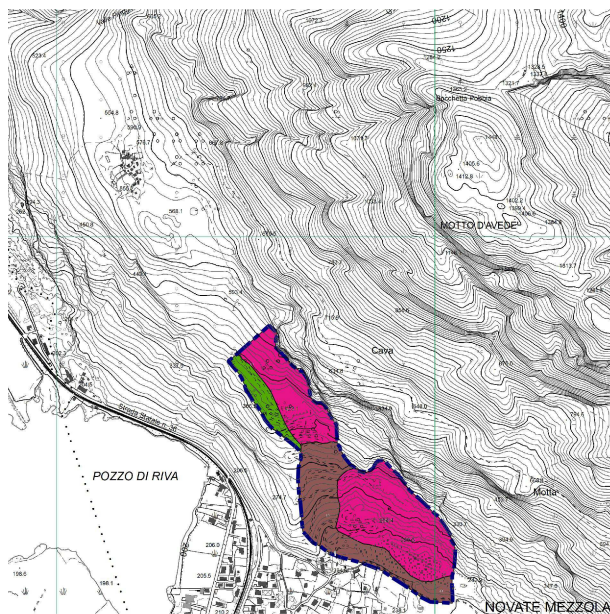
La destinazione finale sarà ad "uso agricolo/naturalistico".

Cartografia vigente



<p>Comune: NOVATE MEZZOLA</p> <p>Località: Foppa - Ganda Grossa Nuova località: Ganda Grossa – La Montagnola</p>	<p>Sigla Piano cave 2007: B7.ATEp55 Nuova sigla ATE: ATEp2</p> <p>Materiale: pietrisco (granito di San Fedelino)</p>
<p>Indicazioni da Piano vigente</p> <p>Area estrattiva a1 (Ganda Grossa): Area: 32.267 mq Profondità di scavo: - Volume di scavo: 129.000 mc</p> <p>Area estrattiva a2 (Foppa): Area: 59.470 mq Profondità di scavo: - Volume di scavo: 238.000 mc</p> <p>Superficie ATE: 148.350 mq Volume giacimento: 367.000 mc Destinazione finale: Uso naturalistico</p>	<p>Indicazioni da progetto d'ambito</p> <p>Area estrattiva a1 (Ganda Grossa): Area: 32.267 mq Profondità di scavo: - Volume di scavo: 126.940 mc</p> <p>Area estrattiva a2 (Foppa): Area: 59.470 mq Profondità di scavo: - Volume di scavo: 141.195 mc</p>
<p>Stato d'attuazione</p> <p>Coltivazione in atto dal 2006.</p> <p>Volumi estratti: 137.580 mc di inerte con autorizzazione n. 06/08 (area a2 - Foppa); 3.000 mc di blocchi ad uso ornamentale con aut. det. dir. n. 653 del 05/06/2013 (area a1 – Ganda Grossa) ancora in essere.</p> <p>Dalla documentazione progettuale risulta che il 40% del materiale commercializzato è costituito da pietrisco mentre il 60% da sabbia e ghiaia.</p>	<p>Iter amministrativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica di esclusione dalla procedura di VIA: nota prot. n. T1.2008.0004386 del 07/02/2008 della D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia • valutazione di incidenza: decreto n. 5 del 04/03/2008 della Comunità Montana della Valchiavenna, ente gestore del S.I.C. "Val Codera", positiva con prescrizioni (ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità del SIC); • approvazione del progetto d'ambito: d.g.p. n. 115 del 31/03/2008; • autorizzazione all'attività estrattiva: aut. n. 06/08 (area a2 - Foppa); • autorizzazione all'attività estrattiva: aut. det. dir. n. 653 del 05/06/2013 (area a1 – Ganda Grossa).
<p>L'area estrattiva "a2" è esaurita; il volume di pietrisco disponibile da Piano è stato estratto e l'area è stata recuperata con destinazione finale ad uso naturalistico (come previsto nella relativa scheda tecnica del Piano vigente).</p> <p>La società Novamin s.p.a. nel mese di giugno 2007 ha chiesto l'ampliamento areale e volumetrico dell'ambito. La richiesta di modifica è già stata sottoposta ad una prima valutazione ambientale durante la prima conferenza di valutazione del 14 luglio 2008.</p> <p>In seguito, la società Novate Mineraria s.r.l. (subentrata, nel maggio 2012, alla Novamin s.p.a.) ha presentato diverse soluzioni, che attraverso un laborioso confronto con gli enti locali, principalmente con il Comune, si è concretizzata con la definizione di un "Protocollo d'Intesa tra Provincia di Sondrio, Comunità Montana della Valchiavenna, Comune di Novate Mezzola, Ente Riserva Pian di Spagna e Lago di Mezzola e Novate Mineraria s.r.l. per la realizzazione attraverso uno strumento di programmazione urbanistica negoziata di un'iniziativa diretta allo sviluppo locale, integrato e sostenibile del comune di Novate Mezzola".</p> <p>La proposta è illustrata nel dettaglio nella documentazione richiamata nel protocollo d'intesa di cui sopra; in sintesi riguarda l'inserimento di una vasta area in loc. La Montagnola con un aumento dei volumi stimati da 367.000 mc a 4.000.000 mc, con una coltivazione in parte in detrito (1.820.000 mc) ed in parte in roccia, in sotterraneo (2.180.000 mc). La coltivazione a cielo aperto, propedeutica a quella in sotterraneo, prevede la sola asportazione del detrito, in gran parte afferente le vecchie discariche minerarie.</p> <p>Indicativamente, il 10% della risorsa in roccia, in sotterraneo, corrispondente a mc 200.000, dovrà essere valorizzato come materiale lapideo.</p>	

Cartografia vigente



Area a1 (Ganda Grossa)

Foto anno 2001

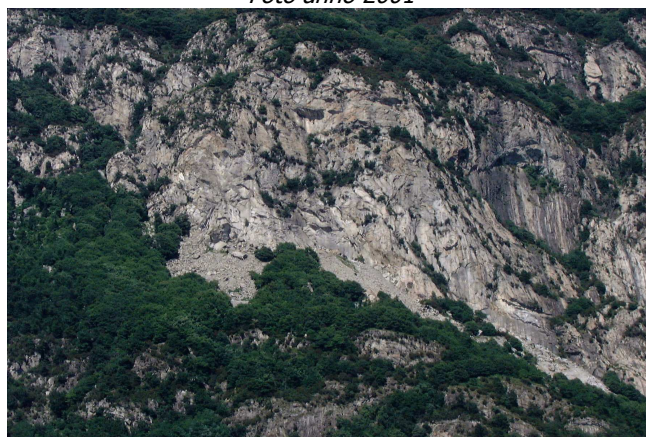


Foto anno 2014



Area a2 (Foppa)

Foto anno 2001



Foto area "a2" recuperata - settembre 2012



Cartografia con proposta per il proseguo dell'istruttoria "Ganda Grossa-La Montagnola"

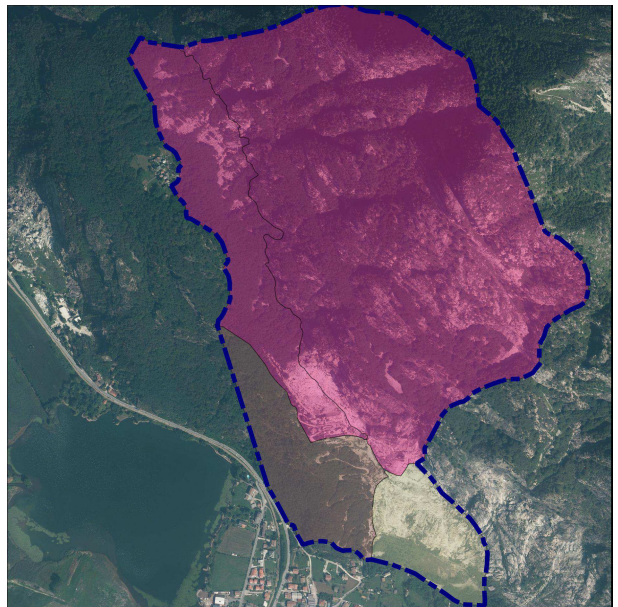
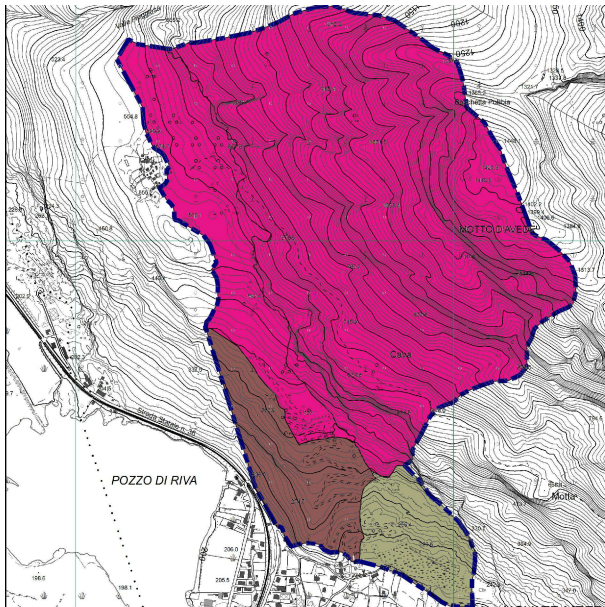
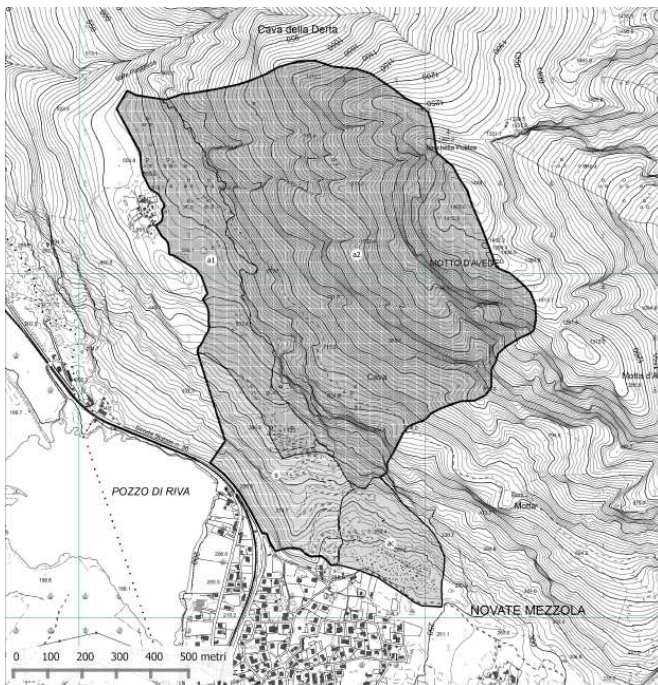


Foto loc. la Montagnola - febbraio 2008











Cartografia al gennaio 2015



Legenda

-  area estrattiva
-  area di servizio
-  area di rispetto
-  area di riassetto ambientale
-  area cavata
-  area impianti e di stoccaggio

Note

L'ampliamento comporta un incremento rilevante della superficie destinata ad escavazione, implicando la perdita di un'ampia area boscata di pregio (formazione vegetazionale prevalente: castagneto) e la collocazione dell'area estrattiva a ridosso dell'abitato di Montagnola che subirebbe fortemente tutti i fattori di disturbo (rumore, vibrazioni, dispersione di polveri...). L'abitato di Montagnola è, inoltre, individuato tra le rilevanze di interesse storico e architettonico del PTCP della Provincia di Sondrio.

L'ampliamento comporta, inoltre, una significativa alterazione della morfologia dei versanti e conseguentemente una trasformazione rilevante degli elementi paesaggistici già in parte compromessi dalle attività di scavo attuate finora.

Quanto sopra è relativo all'area a1, mentre la ben più estesa area a2 non è soggetta a pesanti mutamenti poiché la coltivazione è prevista in sotterraneo, con le modalità indicate nel progetto allegato alla proposta della società Novate Mineraria s.r.l..

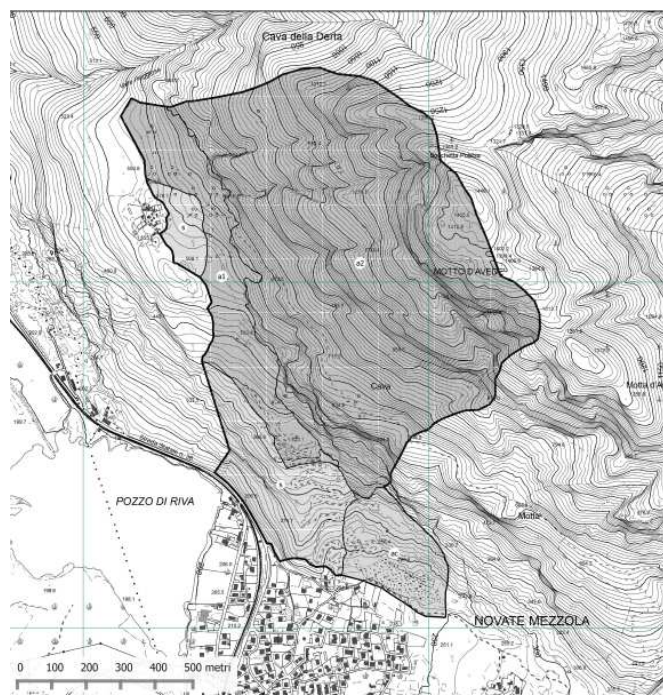
Le modalità di coltivazione, trasporto ed uso della risorsa, sono desunte dal progetto preliminare oggetto della proposta di Accordo di programma con adesione della Regione, ai sensi dell'art. 92, comma 5 della legge regionale 12/2005, che comporta variante alla pianificazione del Piano di Governo del Territorio del comune di Novate Mezzola e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, pertanto, l'autorizzazione alla coltivazione è subordinata alle determinazioni dell'Accordo, che lega l'attività estrattiva al processo di lavorazione del materiale estratto.

La contemporanea presenza di diversi ambiti estrattivi dislocati entro il territorio comunale di Novate Mezzola comporta l'esigenza di una valutazione degli effetti ambientali potenziali cumulati, ossia dovuti ad interazione e sinergia dei fattori perturbativi generati in corrispondenza delle diverse aree estrattive. In particolare si evidenzia il potenziale incremento del disturbo generato sugli abitati di Novate Mezzola, in relazione alla generazione di emissioni di emissioni sonore prodotte durante le fasi lavorative ed al transito di mezzi pesanti adibiti al trasporto degli inerti, con possibile incremento del traffico veicolare lungo la S.S. 36.







L'indicazione di tutelare le aree boscate, pervenute in sede di VAS, è stata recepita attraverso la riduzione del perimetro dell'area estrattiva a1 nella porzione limitrofa all'abitato di "La Montagnola". Detta area, che presenta caratteristiche riconducibili a passate attività di colture di castagneto da frutto ed attualmente a bosco ceduo/castagneto (rif. "La castanicoltura in Valchiavenna – Studio di fattibilità economica, realizzato all'interno del Progetto Interreg "I castagneti dell'Insubria" a cura della Comunità Montana della Valchiavenna), è classificata area di servizio s nella quale potrà essere realizzata esclusivamente la viabilità di accesso all'area estrattiva, qualora in sede di progettazione dell'ambito non risulti ragionevolmente possibile realizzare la pista all'interno dell'area estrattiva a2.

Di conseguenza la produzione prevista è di 1.336.000 mc di pietrisco, 2.004.000 mc di sabbia e ghiaia e 200.000 mc valorizzati come lapideo, per un totale di 3.540.000 mc.

Cartografia presentata in sede di conferenza conclusiva di VAS



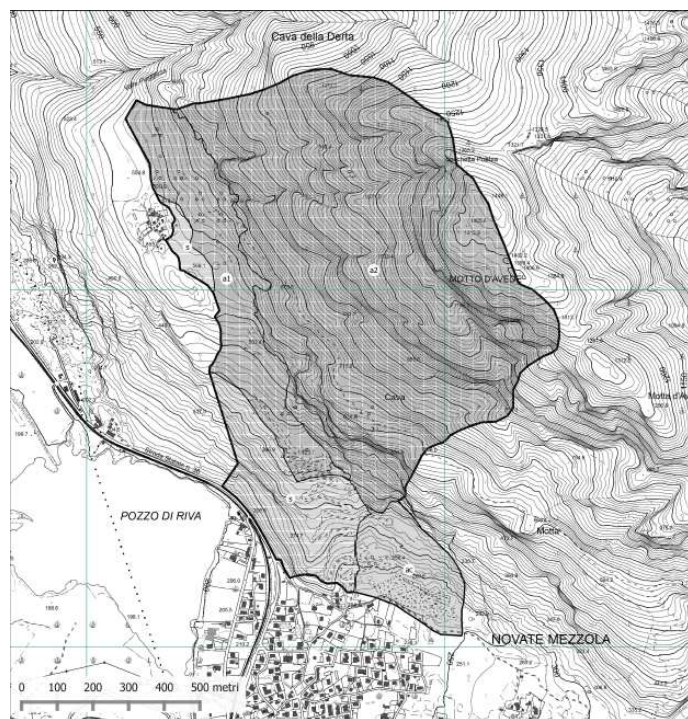
Legenda

-  area estrattiva
-  area di servizio
-  area di rispetto
-  area di riassetto ambientale
-  area cavata
-  area impianti e di stoccaggio







In seguito alla conferenza conclusiva di VAS del 10 marzo 2016, la società Novate Mineraria s.r.l. ha presentato un'osservazione inerente l'individuazione della nuova area di servizio s limitrofa all'abitato di "La Montagnola". La società ha proposto una nuova perimetrazione dell'area s per consentire un recupero morfologico e paesaggistico coerente con le zone a contorno, evitando la formazione di scarpate innaturali e consentendo la formazione, dietro il nucleo di case, di un'area pianeggiante sulla quale poter ricostruire un castagneto da frutto.

Con atto del 5 maggio 2016 l'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità precedente, alla luce della proposta di aggiornamento e revisione del Piano e del Rapporto Ambientale, ha formulato parere ambientale motivato positivo, condizionato all'adozione di specifiche modifiche della proposta di aggiornamento del Piano valutato, tra cui la ripermimetrazione dall'area s come indicata dalla società.

Cartografia aggiornata



Legenda

-  area estrattiva
-  area di servizio
-  area di rispetto
-  area di riassetto ambientale
-  area cavata
-  area impianti e di stoccaggio

<p>Comune: NOVATE MEZZOLA</p> <p>Località: Valdimonte</p>	<p>Sigla Piano cave 2007: B7.ATEp56 Nuova sigla ATE: ATEp3</p> <p>Materiale: pietrisco (granito di San Fedelino)</p>
<p>Indicazioni da Piano vigente</p> <p>Area: 120.217 mq Profondità di scavo: - Volume di scavo: 601.000 mc</p> <p>Superficie ATE: 120.217 mq Volume giacimento: 601.000 mc Destinazione finale: Uso naturalistico</p>	<p>Indicazioni da progetto d'ambito</p> <p>Area: 42.905 mq Profondità di scavo: - Volume di scavo: 601.000 mc</p> <p>Visto l'elevato spessore del materiale detritico, il progetto d'ambito ha pianificato e concentrato l'asportazione di tutto il quantitativo di materiale disponibile da Piano nella parte alta dell'ambito.</p>
<p>Stato d'attuazione</p> <p>Coltivazione in atto dal 2001.</p> <p>Volume estratto:</p> <p>105.000 mc di materiale inerte con aut. n. 12/09; 246.267 mc di materiale inerte con aut. n. 05/10; 171.654 mc di materiale inerte con aut. det. dirigit. n. 1458 del 25/11/2013; 78.079 mc di materiale inerte con aut. det. dirigit. n. 937 del 22/09/2014, in essere.</p>	<p>Iter amministrativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica di esclusione dalla procedura di VIA: nota prot. n. 18674 del 01/08/2008 e decreto n. 12359 del 23/11/2009 della D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia; • valutazione di incidenza: decreto n. 15 del 15/09/2008 della Comunità Montana della Valchiavenna, ente gestore del S.I.C. "Val Codera", positiva con prescrizioni (ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità del SIC); • approvazione progetto d'ambito: d.g.p. n. 20 del 21/01/ 2009 e d.g.p. n. 9 del 15/01/2010 (per variante); • autorizzazioni all'attività estrattiva: aut. n. 12/09; aut. n. 05/10; aut. det. dirigit. n. 1458 del 25/11/2013; aut. det. dirigit. n. 937 del 22/09/2014.
<p>La società Novamin s.p.a. nel mese di giugno 2007 ha chiesto l'ampliamento volumetrico dell'ambito. La richiesta di modifica, è già stata sottoposta ad una prima valutazione ambientale durante la prima conferenza di valutazione del 14 luglio 2008.</p> <p>In seguito, la società Novate Mineraria s.r.l. (subentrata, nel maggio 2012, alla Novamin s.p.a.) ha presentato diverse soluzioni, che attraverso un laborioso confronto con gli enti locali, principalmente con il Comune, si è concretizzata con la definizione di un <i>"Protocollo d'Intesa tra Provincia di Sondrio, Comunità Montana della Valchiavenna, Comune di Novate Mezzola, Ente Riserva Pian di Spagna e Lago di Mezzola e Novate Mineraria s.r.l. per la realizzazione attraverso uno strumento di programmazione urbanistica negoziata di un'iniziativa diretta allo sviluppo locale, integrato e sostenibile del comune di Novate Mezzola"</i>.</p> <p>La documentazione richiamata nel protocollo d'intesa evidenzia le relazioni ambientali dell'ambito con la proposta di variante urbanistica, sottolineando sia le azioni di recupero ambientale che di valorizzazione per uso ornamentale dei blocchi idonei.</p> <p>In sintesi la proposta riguarda un ampliamento volumetrico e di superficie con un aumento dei volumi stimati da 601.000 mc a 1.500.000 mc e con la valorizzazione dei blocchi idonei alla produzione di pietra ornamentale. Contestualmente al procedere dell'attività estrattiva è prevista la rinaturalizzazione dell'intero fondo vallivo e la risagomatura idraulica dell'alveo torrentizio.</p> <p>Nel mese di dicembre 2007 la società Emela s.r.l. ha chiesto l'inserimento nel Piano cave di terreni di sua proprietà (mappali 28, 29 e 30 in parte del fg. 48) in loc. Valdimonte. Due dei mappali richiesti (mappali 28 e 30 in parte del fg. 48) sono già inseriti nell'ambito estrattivo B7.ATEp56. Tale proposta è comunque già stata istruita e sottoposta ad una prima valutazione ambientale durante la prima conferenza di valutazione del 14 luglio 2008. Si è ritenuto di non accettare la richiesta di inserimento del mappale 29 del fg. 48 in quanto la parte alta della Valdimonte è attualmente oggetto di interventi definitivi quali il ripristino ambientale e la regimazione idraulica.</p>	

Cartografia vigente

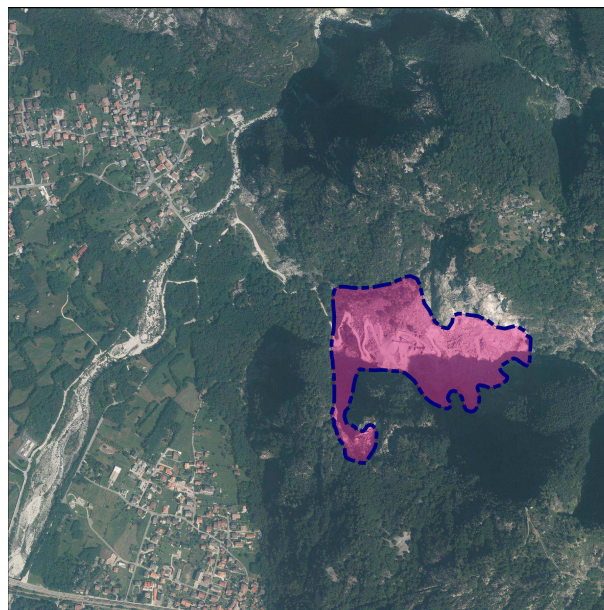
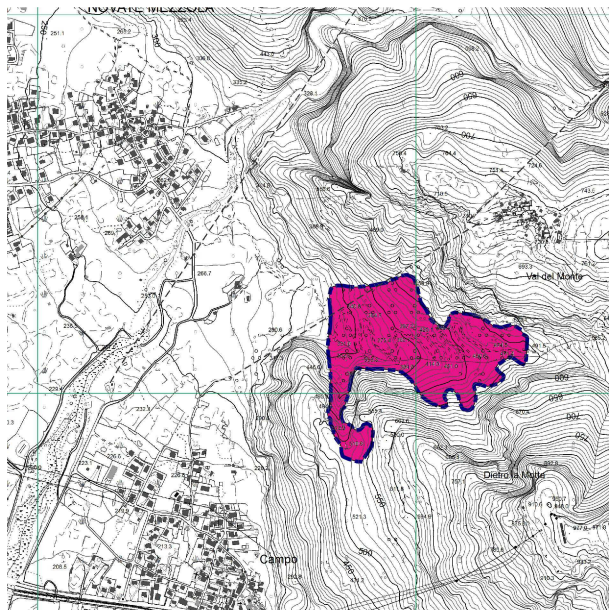


Foto parte alta – novembre 2010

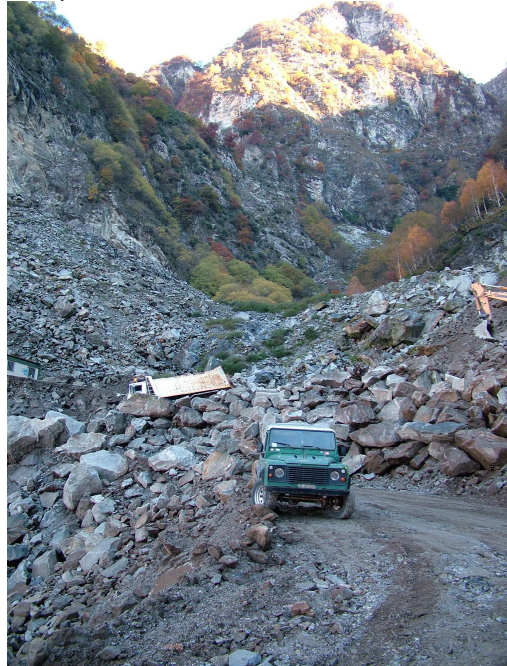


Foto parte alta – dicembre 2011



Foto panoramica – anno 2013

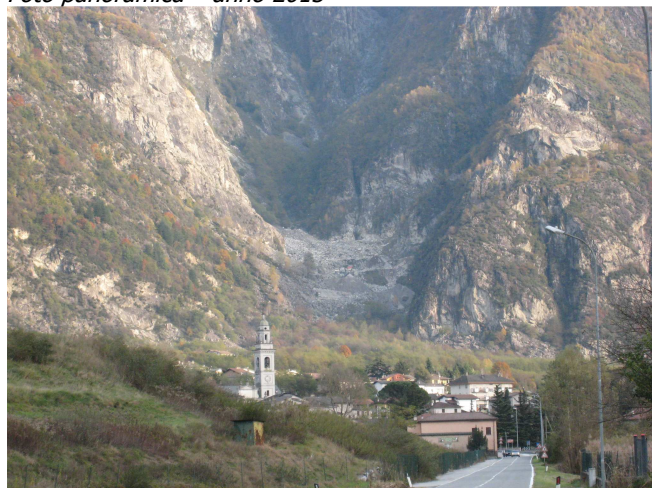


Foto parte alta - febbraio 2014

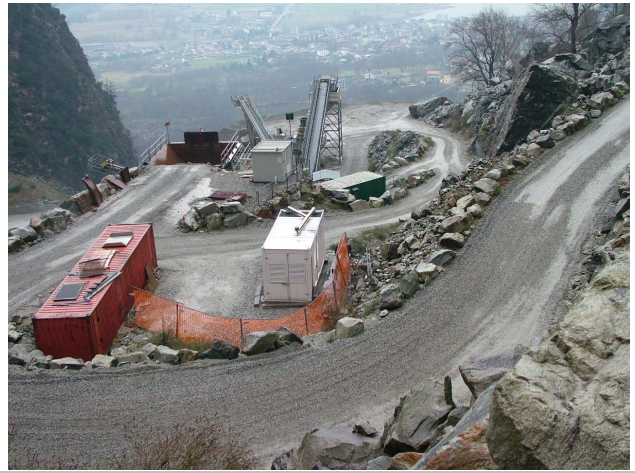


Foto parte bassa - febbraio 2008

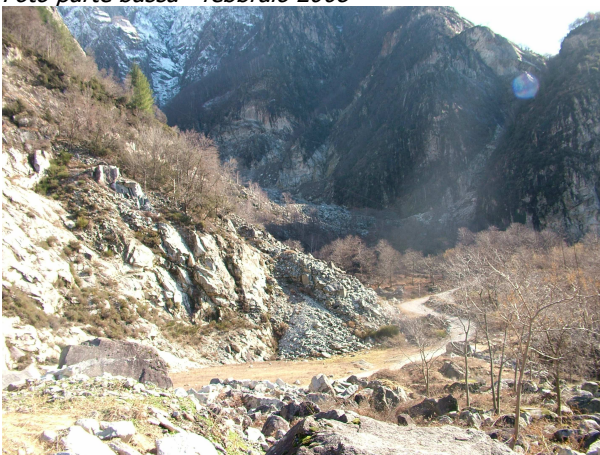
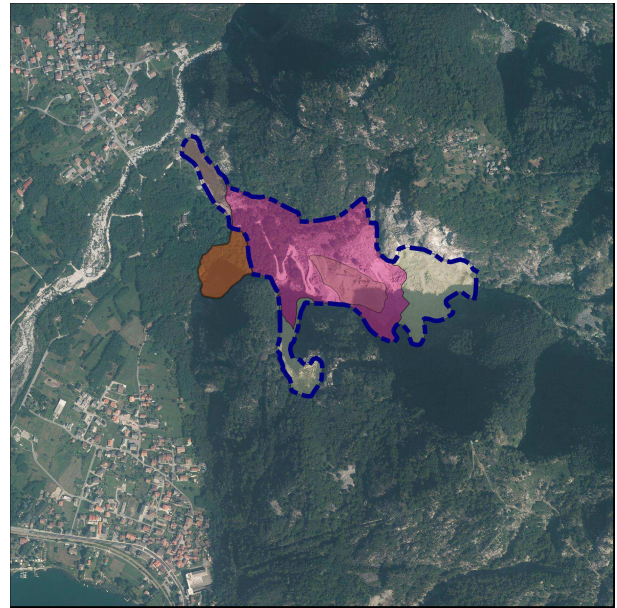
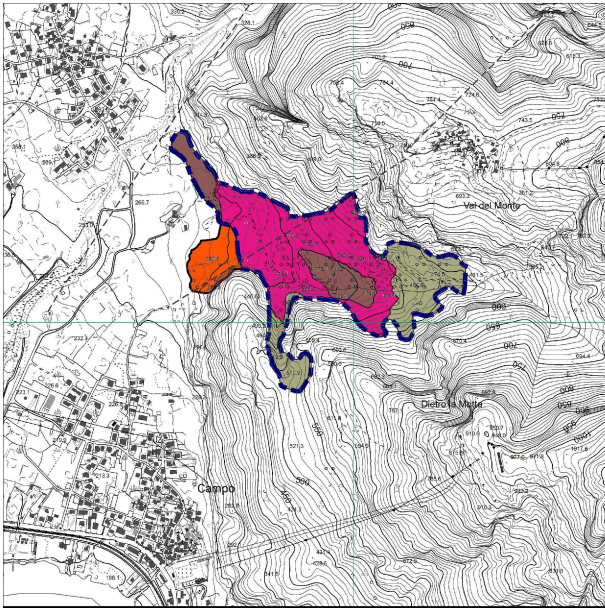


Foto parte bassa - settembre 2012



Cartografia con proposta di ampliamento

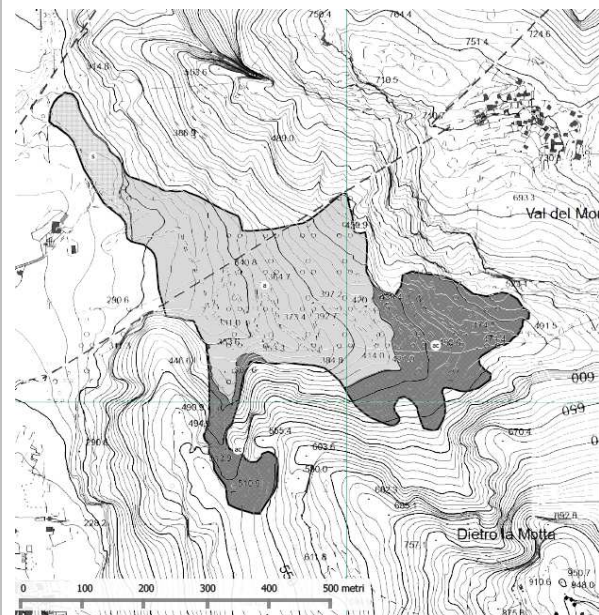


Note







La richiesta, inerente l'inserimento di tutte le volumetrie disponibili dell'ambito estrattivo ATE p56 e l'ampliamento verso ovest delle superfici sfruttabili, comporta un avvicinamento delle aree estrattive al conoide del torrente Codera con incremento della visibilità da valle. L'ampliamento delle superfici incluse nell'ATE implica, inoltre, la perdita di aree vegetate. Particolari attenzioni dovranno essere prestate alle modalità di coltivazione, al recupero ambientale, alle misure di mitigazione e alla cronologia delle lavorazioni, in modo che l'avanzamento sia coordinato alle fasi di recupero paesaggistico-ambientale, tematiche già in parte esposte nei documenti tecnici allegati al Protocollo di intesa.

La contemporanea presenza di diversi ambiti estrattivi dislocati entro il territorio comunale di Novate Mezzola comporta l'esigenza di una valutazione degli effetti ambientali potenziali cumulati, ossia dovuti ad interazione e sinergia dei fattori perturbativi generati in corrispondenza delle diverse aree estrattive. In particolare si evidenzia il potenziale incremento del disturbo generato sugli abitati di Novate Mezzola, in relazione alla generazione di emissioni sonore prodotte durante le fasi lavorative e al transito di mezzi pesanti adibiti al trasporto degli inerti, con possibile incremento del traffico veicolare lungo la S.S. 36.

Cartografia aggiornata



Legenda

-  area estrattiva
-  area di servizio
-  area di rispetto
-  area di riassetto ambientale
-  area cavata
-  area impianti e di stoccaggio

<p>Comune: DUBINO</p> <p>Località: Spinida</p>	<p>Sigla Piano cave 2007: B7.ATEp57 Nuova sigla ATE: ATEp4</p> <p>Materiale: pietrisco</p>
<p>Indicazioni da Piano vigente</p> <p>Area estrattiva: 29.697 mq Profondità di scavo: - Volume di scavo: 89.000 mc</p> <p>Superficie ATE: 29.697 mq Volume giacimento: 89.000 mc Destinazione finale: Uso naturalistico</p>	<p>Indicazioni da progetto d'ambito</p> <p>Ad oggi non è stato presentato alcun progetto dell'ambito B7.ATEp57*.</p>
<p>Stato d'attuazione</p> <p>* In considerazione del fatto che sull'area di Spinida, oltre all'ambito estrattivo B7.ATEp57 del Piano cave - settore inerti insiste anche l'ambito B2.ATE5 relativo al Piano cave - settore lapidei, l'autorizzazione n. 06/10 rilasciata per l'attività estrattiva di blocchi da taglio prevede anche l'estrazione di materiale di granulometrie inferiori, dalla scogliera al pietrisco. Nello specifico, tale autorizzazione, ancora in essere, prevede la coltivazione di mc 15.627 di blocchi da taglio (da ambito estrattivo B2.ATE5), mc 41.672 di blocchi da scogliera e mc 31.881 di pietrisco, per complessivi mc 73.553 (da ambito estrattivo B7.ATEp57).</p>	<p>Iter amministrativo dell'ambito estrattivo B2.ATE5 relativo al Piano cave - settore lapidei:</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica di esclusione dalla procedura di VIA: decreto n. 12090 del 17/11/2009 della D.G. Qualità dell'Ambiente, U.O. Attività Estrattive e di Bonifica e decreto n. 4717 del 25/05/2011 della D.G. Ambiente, Energia e Reti, U.O. Tutela Ambientale della Regione Lombardia; • valutazione di incidenza: atto n. 457 del 14/04/2010 del Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola, ente gestore del sito SIC-ZPS IT2040022 "Lago di Mezzola e Pian di Spagna", positiva (ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa); • parere favorevole sul piano di monitoraggio ambientale, previsto dal decreto n. 12090 del 17 novembre 2009: nota n. 83345 del 11/06/2010 di A.R.P.A.; • approvazione del progetto di gestione dell'ambito: d.g.p. n. 181 del 28/06/2010 e det. dir. n. 1251 del 16/09/2011 (per variante); • autorizzazione all'attività estrattiva: n. 06/10 e aut. det. dir. n. 10 del 04/01/2012 (per variante).

La società Succetti Luciano s.r.l. nel mese di dicembre 2010 ha richiesto un ampliamento volumetrico dell'ambito.

Poiché i due ambiti estrattivi B7.ATEp57 del Piano cave - settore inerti e B2.ATE5 del Piano cave - settore lapidei si sovrappongono quasi interamente (tranne alcune piccole aree marginali) si intende uniformare le due aree, mediante l'involuppo dei due ambiti, considerando comunque come quota massima 350 m s.l.m..

Procedendo ad una stima complessiva del giacimento, nell'ipotesi di asportare tutto l'ammasso detritico fino alla quota del piazzale di cava posto alla base del pendio, il volume di giacimento per blocchi da scogliera e per inerte da pietrisco è di 375.717 mc. La produzione media annua è stata stimata in 19.000 mc.

Cartografia vigente

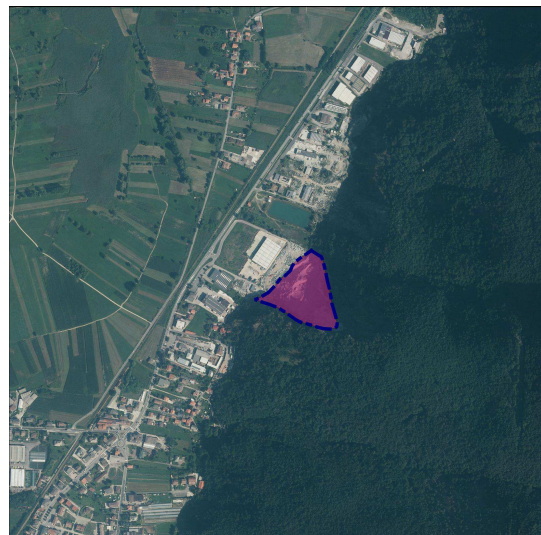
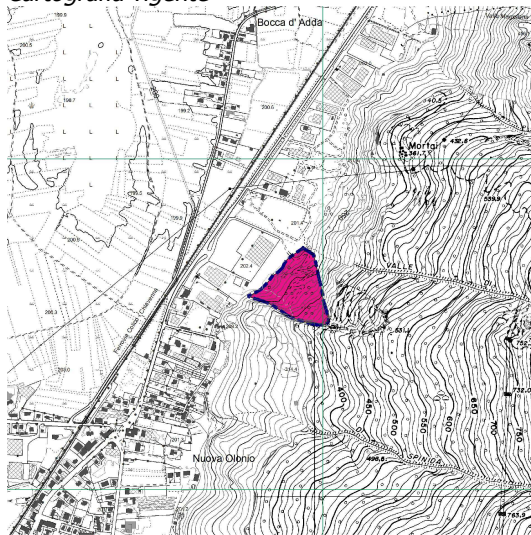


Foto anno 2001



Foto anno 2011

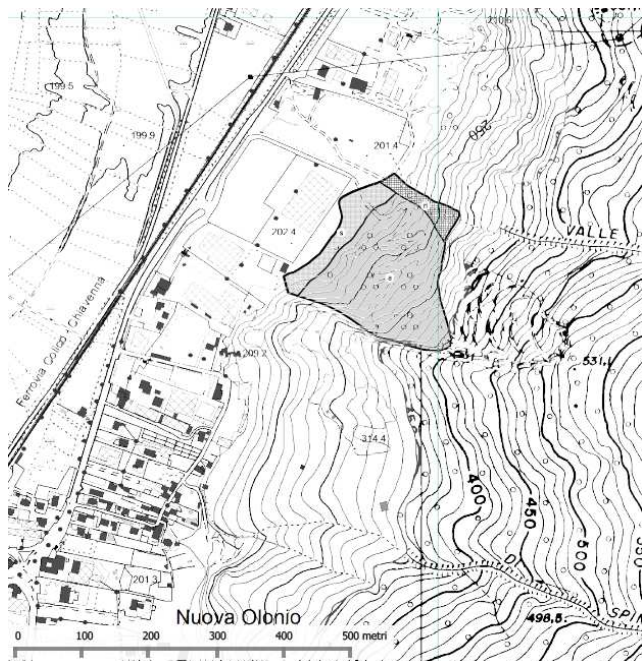


Note







L'ambito si colloca in prossimità del SIC/ZPS Pian di Spagna e lago di Mezzola, ad una distanza di circa 250 m dal confine orientale delle aree Natura 2000. Le attività estrattive nell'area possono arrecare disturbo alla componente faunistica del SIC/ZPS. In relazione alla vicinanza con il tracciato stradale e gli edifici esistenti (non visibili nell'immagine su base CTR), posti a poche decine di metri di distanza dal confine dell'ATE, devono essere valutata l'adozione di misure idonee a garantire la sicurezza per i frequentatori dell'area.

La previsione di incremento di volume consentirà di attuare una più efficace modellazione del conoide anche sotto il profilo idrogeologico.

Cartografia aggiornata



Legenda

-  area estrattiva
-  area di servizio
-  area di rispetto
-  area di riassetto ambientale
-  area cavata
-  area impianti e di stoccaggio

Comune: GROSIO

Località: Vernuga

Sigla Piano cave 2007: B8.ATEp72
Nuova sigla ATE: ATEp5

Materiale: pietrisco

Indicazioni da Piano vigente

Area estrattiva: 48.406 mq
Profondità di scavo: -
Volume di scavo: 194.000 mc

Superficie ATE: 52.641 mq
Volume giacimento: 194.000 mc
Destinazione finale: Uso naturalistico

Indicazioni da progetto d'ambito

Area estrattiva - fase 1

Area: 15.492 mq
Profondità media di scavo: 6 m
Volume di scavo: 89.780 mc

Area estrattiva - fase 2

Area: 16.210 mq
Profondità media di scavo: 6 m
Volume di scavo: 89.840 mc

Stato d'attuazione

Coltivazione in atto dal 2014.

Volume in fase d'estrazione:
mc 89.780 di materiale inerte con aut. det. dir. n. 938 del 22/09/2014.

Iter amministrativo

- verifica di esclusione dalla procedura di VIA: determinazione n. 194 del 04/03/2014 del dirigente del settore "Pianificazione territoriale, Energia e Cave" - servizio "Cave" della Provincia;
- approvazione progetto d'ambito: det. dir. n. 213 del 10/03/2014;
- autorizzazione all'attività estrattiva: aut. det. dir. n. 938 del 22/09/2014.

Non è prevista modifica dell'ambito, ma solo un aggiornamento formale e di adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica.

L'ambito estrattivo B8.ATEp72 relativo a materiale inerti si sovrappone interamente ad una parte dell'ambito estrattivo B6.ATE1 "Vernuga Ganda" presente nel Piano cave provinciale – settore lapidei, relativo all'estrazione di gneiss in trovanti, attività in essere dall'anno 2006 ed attualmente in fase di completamento.

L'autorizzazione n. 04/06 prevede oltre alla coltivazione di trovanti di gneiss e in accordo alle indicazioni operative del Piano cave – settore lapidei, la regimazione idraulica della Valle della Sassa ed il completamento del vallo paramassi esistente, al fine di garantire la difesa dell'abitato sottostante.

L'attività estrattiva dei trovanti è ormai conclusa e rimane da realizzare il completamento del tratto finale di regimazione della Valle della Sassa e del vallo.

Cartografia vigente

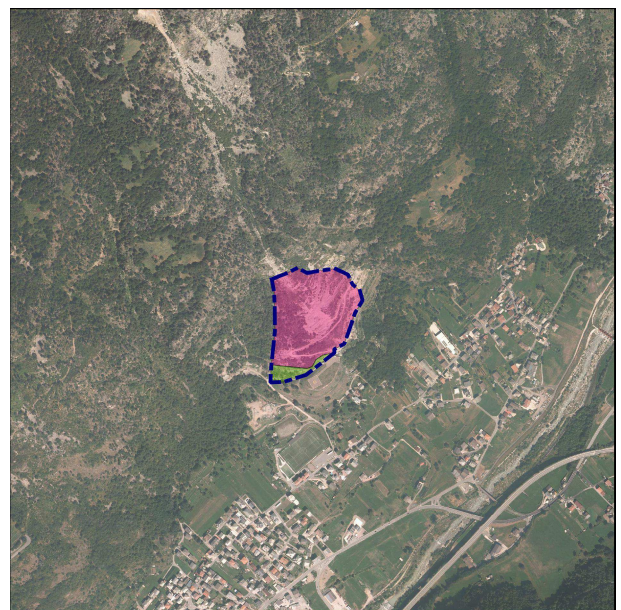
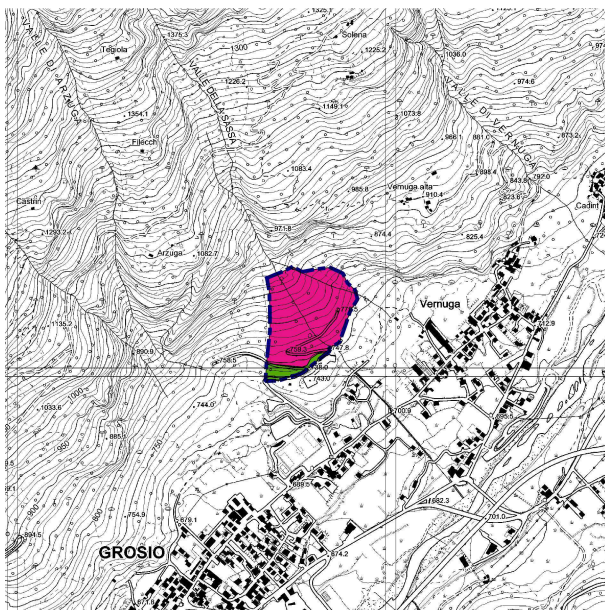
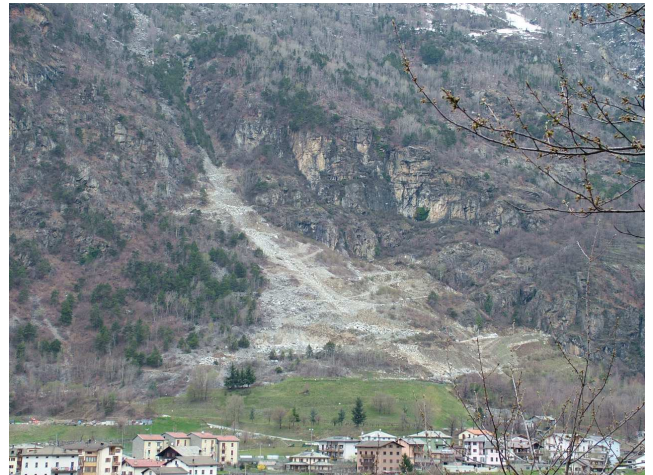


Foto anno 2004



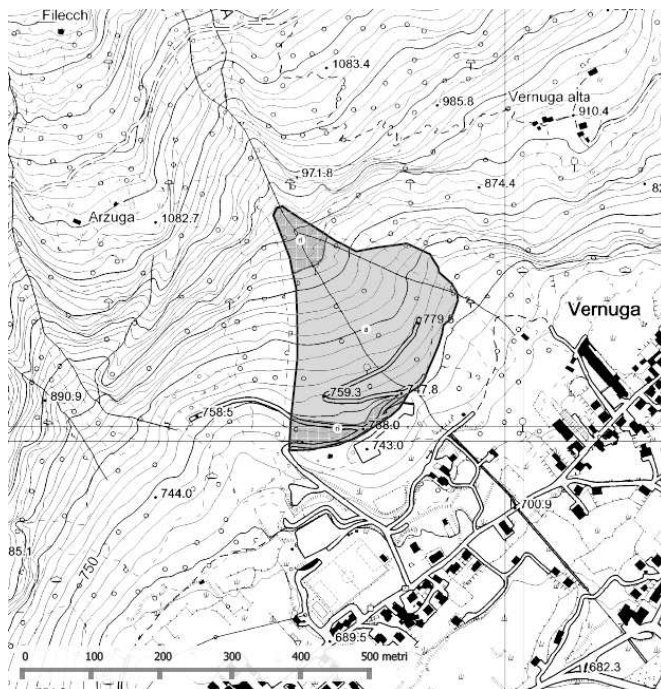
Foto marzo 2014









Note

L'ambito estrattivo riguarda l'estrazione di pietrisco lungo il versante posto al di sopra dell'abitato di Vernuga; ciò comporta la generazione di potenziali effetti sul paesaggio, in relazione alla visibilità da valle dell'area e potenziale disturbo dovuto alle emissioni acustiche e di polveri in atmosfera.

Cartografia aggiornata



Legenda

-  area estrattiva
-  area di servizio
-  area di rispetto
-  area di riassetto ambientale
-  area cavata
-  area impianti e di stoccaggio

Comune: LIVIGNO

Località: Dardaglino

Sigla Piano cave 2007: B8.ATEp73

Nuova sigla ATE: ATEp6

Materiale: pietrisco

Indicazioni da Piano vigente

Area estrattiva a1:

Area: 25.321 mq
Profondità di scavo: -
Volume di scavo: 101.000 mc

Area estrattiva a2:

Area: 41.040 mq
Profondità di scavo: -
Volume di scavo: 164.000 mc

Superficie ATE: 122.582 mq
Volume giacimento: 265.000 mc
Destinazione finale: uso naturalistico

Indicazioni da progetto d'ambito

Ad oggi non è stato presentato alcun progetto.

Stato d'attuazione

Iter amministrativo

Non è prevista modifica dell'ambito, ma solo un aggiornamento formale e di adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica.

Cartografia vigente

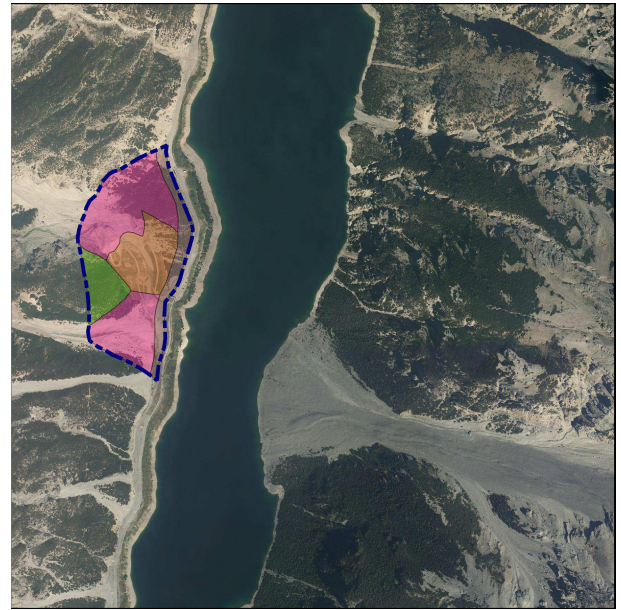
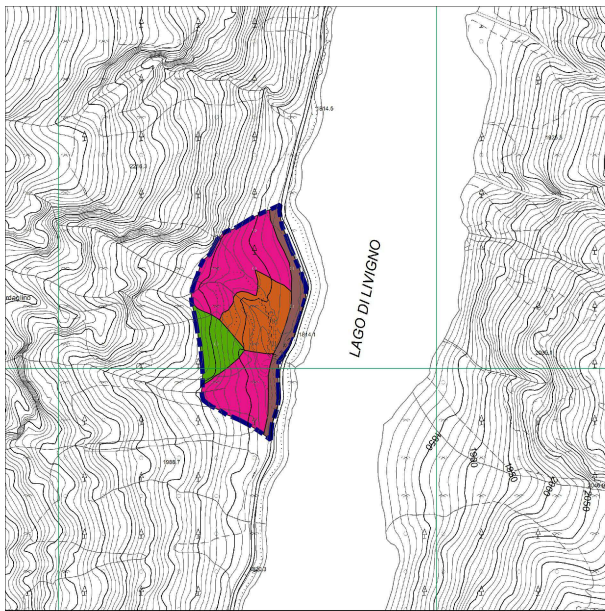


Foto anno 2001



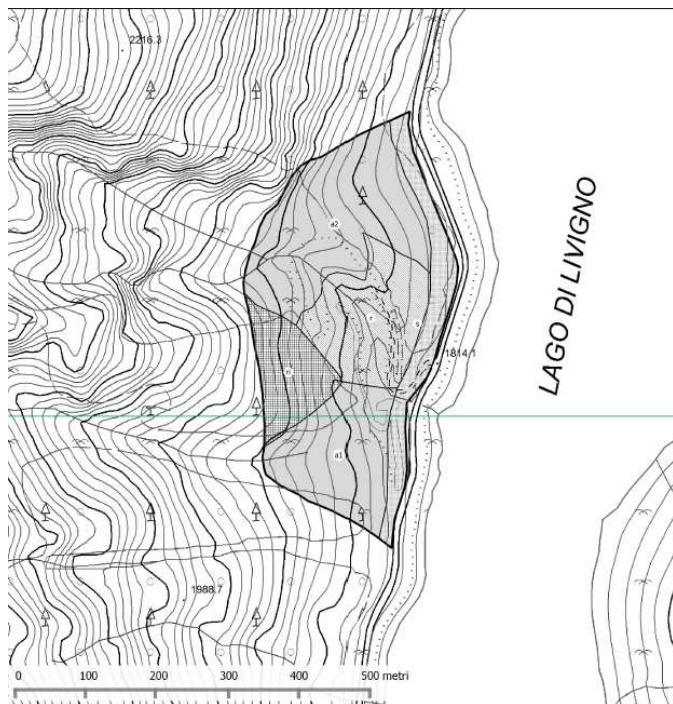


Note







L'ambito estrattivo è localizzato all'interno di un contesto di pregio dal punto di vista ambientale e naturalistico, trovandosi a quote elevate lungo un versante inalterato da attività antropiche. Ne consegue la potenziale insorgenza di effetti negativi sulle componenti biotiche, in relazione a emissioni acustiche, dispersione di polveri e transito di mezzi pesanti adibiti al trasporto del materiale.

L'attività estrattiva dovrà essere attentamente valutata in relazione alle potenziali criticità ed ai vincoli e tutele dettate dal Parco Nazionale dello Stelvio.

Cartografia aggiornata



Legenda

-  area estrattiva
-  area di servizio
-  area di rispetto
-  area di riassetto ambientale
-  area cavata
-  area impianti e di stoccaggio

Comune: TALAMONA

Località: Tartano

Sigla Piano cave 2007: B8.Pg1-Pp1
Nuova sigla ATE: ATEg14p8

Materiale: sabbia, ghiaia e pietrisco

Indicazioni da Piano vigente

Area: 165.095 mq
Profondità max di scavo: 34,5 m
Volume di scavo: 825.000 mc di sabbia e ghiaia e 825.000 mc di pietrisco

Superficie ATE: 165.095 mq
Volume giacimento: 1.650.000 mc
Destinazione finale: Uso agricolo/naturalistico, limitatamente alle aree non interessate dagli interventi di difesa del suolo e con le prescrizioni conseguenti le indicazioni operative (*"Buona parte dell'area estrattiva è compresa in un progetto d'intervento relativo alla L. 102/90. I progetti di coltivazione e recupero della cava di riserva devono essere sottoposti a preventivo parere della D.G. Territorio ed Urbanistica, al fine di renderli coerenti con il progetto di intervento previsto dal Piano di riassetto idrogeologico, di cui alla L. 102/90"*).

Stato d'attuazione

Coltivazione attivata nel 2010.

Volume estratto: 41.474 mc.

Indicazioni da progetto d'ambito

Per le cave di riserva, previste all'articolo 6, comma 2, lettera c) della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14, non è necessaria la redazione del progetto d'ambito, di cui all'articolo 11, comma 1 della medesima legge regionale.

Questa cava di riserva era finalizzata alla realizzazione del 1° stralcio del lotto 1 della nuova S.S. 38 ovvero dallo svincolo di Fuentes allo svincolo di Cosio Valtellino.

Iter amministrativo

- decreto di pronuncia di compatibilità ambientale n. 9232 del 17/09/2009 della D.G. Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia e presa d'atto della coerenza del progetto di cava con l'intervento di sistemazione idraulica previsto dal piano di difesa del suolo e riassetto idrogeologico, di cui alla legge 2 maggio 1990, n. 102;
- autorizzazione all'attività estrattiva: concessione n. 02/10.

Non è prevista alcuna modifica dell'ambito ma la riclassificazione dell'ATE B8.Pg1-Pp1 (cava di riserva) come cava "ordinaria" con la sigla ATEg14p8 oltre ad un aggiornamento formale e di adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica.

Si confermano le modalità di coltivazione improntata alla coerenza del progetto di cava con l'intervento di sistemazione idraulica previsto dal piano di difesa del suolo e riassetto idrogeologico, di cui alla legge 2 maggio 1990, n. 102.

Cartografia vigente

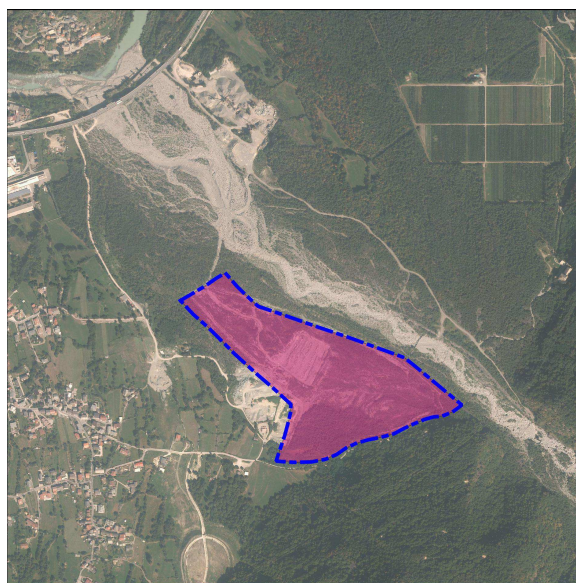
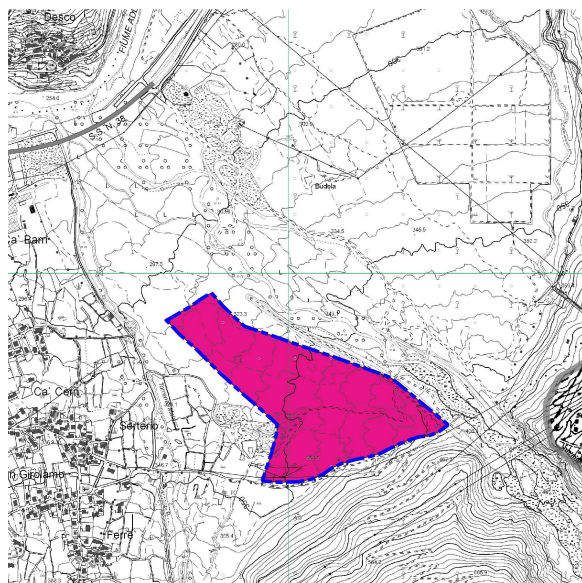


Foto agosto 2009



Foto febbraio 2010



Foto marzo 2011



Foto marzo 2012



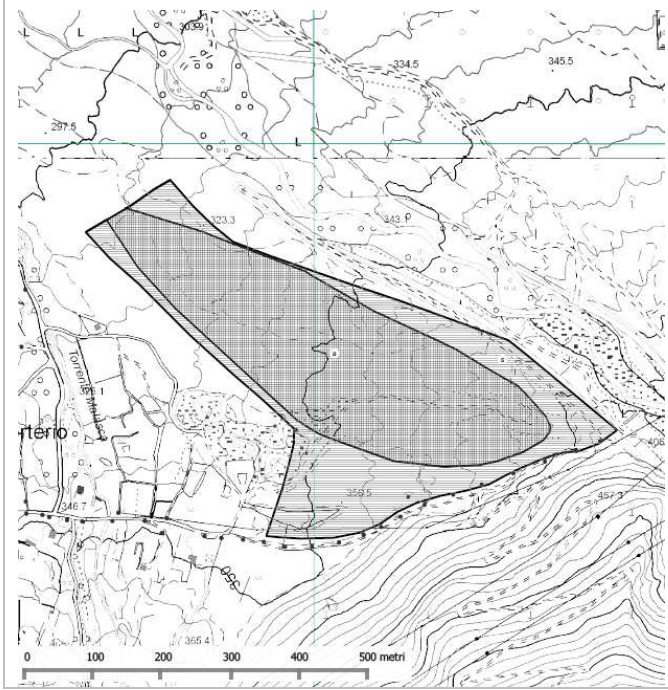
Note

L'ambito estrattivo si colloca in corrispondenza di un'area boscata rilevante dal punto di vista ecologico, ossia del corridoio ecologico del torrente Tartano. Le attività estrattive avviate nell'area possono comportare, per la generazione di rumore e la dispersione di polveri, potenziali effetti negativi sulle componenti biologiche presenti lungo il corridoio ecologico. Le abitazioni più vicine si trovano a circa 150 m dal confine occidentale dell'ATE.







La gestione dell'ambito comporta una particolare attenzione alla problematica della difesa del suolo. Il progetto di cava, sul quale è stata espressa la Regione Lombardia con decreto di pronuncia di compatibilità ambientale n. 9232 del 17/09/2009, risulta coerente con l'intervento di sistemazione idraulica previsto dal piano di difesa del suolo e riassetto idrogeologico (L. 102/90).

La cava residua una disponibilità di 1.610.000 mc. Per analogia al materiale inerte estratto per le "Opere di sistemazione idraulica sul torrente Tartano: regimazione dell'area del conoide - 1^ lotto", in corso di realizzazione nell'area limitrofa alla cava, il volume di 1.610.000 mc è indicativamente suddivisibile in: 30% materiale grossolano con diametro superiore a 1000 mm (483.000 mc) e 70% pietrisco (1.127.000 mc). Si prevede che dalla frantumazione e lavorazione di tale materiale si ottengano complessivamente 805.000 mc di sabbia e ghiaia e 805.000 mc di pietrisco.

Cartografia aggiornata



Legenda

-  area estrattiva
-  area di servizio
-  area di rispetto
-  area di riassetto ambientale
-  area cavata
-  area impianti e di stoccaggio